LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Ogni numero Lire 3

Spedizione in abbon. post. - Telefoni: cal n. 40-042 al n. 40-049

INSERZIONI: Uniane Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 43038 53961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunci comm. L. 30, Finanziari L. 35, Necrologie L. 25 - Pubbl. economp., condiz. in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41326): Arte cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, Seguendo la cronaca, I divertimenti: L. 70 per linea in corpo 6 - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 850; 440; 235.

SABATO 28 Luglio 1945 - Anno I - Numero 7

TORINO - Via Roma - Via Bertola

Salviamo la lira!

No: la lira non è ancora salva, ma tutti siamo d'accordo che bisogna salvarla a qualunque costo. La sua caduta metterebbe in pericolo la pace sociale e l'unità d'Italia.

Non è concepibile che milioni di italiani i quali hanno avuto fiducia nello Stato, e sono così diventati creditori di esso, possano dalla mattina alla sera trovarsi con un pugno di mosche e che accanto alla loro miseria prosperino i possessori di beni mobiliari ed immobiliari. Il problema della lira coinvolge problemi politici della più grande importanza ed è perciò necessario e urgente che al capezzale di questa nostra moneta così gravemente inferma siano chiamati non più, come come pel passato, medici (ve sono stati anche degli omeopatici) ma chirurghi che operino in profondità, con energia e colla massima celerità. Ogni indugio accumula le difficoltà e diminuisce le possibilità di riuscire nell'intento che tutti ci proponiamo. Il pubblico deve avere la netta sensazione delle estremamente gravi conseguenze morali, politiche, sociali di uno slittamento della lira. Solo così si abituerà al pensiero che qualunque sacrificio sia chiesto bisognerà accettarlo lealmente, perchè salvando la lira si salva il benessere di tutti.

Si è fatto finora quanto sarebbe stato necessario fare? Non saremmo sinceri se rispondessimo affermativamente. Si è perduto, o quasi, tutto un anno ricorrendo a quei mezzi che furono definiti dagli amici stessi del Governo dighe di sabbia, mentre occorrono dighe di cemento di consistenza granitica; una specie di linea Maginot economico-finanziaria. Non solo ma qualche sintomo ha potuto risvegliare in molti la preoccupazione che invece di applicare i necessari rimedi si facesse gettito di alcuni buoni.

L'ex-Ministro delle Finanze Pesenti, in una dichiarazione pubblica non smentita, ha dato l'impressione che egli fosse favorevole all'abolizione della nominatività obbligatoria dei titoli, e il compianto ministro del Tesoro Soleri, a sua volta, pochi giorni prima di morire, ha preso impegno di non fare nominativi i titoli di Stato.

Ora, se si abolisce la nominatività dei titoli azionari o dei titoli di Stato, come si potrà fare il censimento della ricchezza, imporre la progressività delle imposte, avere una equa tassazione?

All'estero i titoli di Stato sono quasi tutti nominativi e non vediamo quale inconveniente potrebbe nascere se lo stesso procedimento fosse applicato in Italia.

Si tratta nientemeno che di qualche centinaio di miliardi (circa 650) i quali sfuggono ad ogni tassazione creando così una vera ingiustizia fra i contribuenti: chi ha una casetta o qualche azione porta il suo contributo alla finanza statale, chi ha milioni e milioni in titoli di Stato si sottrae all'obbligo che tutti i cittadini hanno.

Un grande finanziere, che fu anche un grande uomo di Stato, scriveva nelle sue memorie: «Una campagna fu iniziata specialmente contro la nominatività dei titoli, in gran parte non ancora applicata, per l'evidente preoccupazione provata da tale forma di ricchezza di trovarsi poi obbligata a pagare l'imposta sul reddito, quella sul capitale e quella sulle successioni, alle quali con l'espediente dei titoli al portatore si era fino allora in grande parte sfuggiti. Codesta preoccupazione era figlia dell'ignoranza in quanto mostrava e mostra che costoro pur di non sottomettersi, a vantaggio dello Stato, ad un certo sacrificio, non si peritano ad andare incontro a danni ben maggiori, se non alla totale rovina. Nessuno dovrebbe essere infatti più interessato al saldo del bilancio dello Stato che i detentori dei suoi titoli, cioè i suoi creditori; perchè, a prescindere dalla ipotesi del fallimento, se si fosse prolungata una situazione di cose, nella quale lo Stato si fosse trovato costretto a provvedere al disavanzo mediante l'aumento continuo della circolazione, ne sarebbe seguito un corrispettivo rinvilio della moneta, che avrebbe ridotto a poco o niente il valore della ricchezza costituita dai crediti sia verso lo Stato che verso i privati nella forma di titoli, ipoteche ed obbligazioni. Non occorre una eccezionale perizia finanziaria per rendersi conto di come sia più vantaggioso pagare dal trenta al cinquanta per cento di imposta allo Stato e ricevere da esso gli interessi in moneta alla pari, che sfuggire all'imposta ed essere viceversa pagato con moneta che perde, come la nostra, il settantacinque per cento del suo valore. L'interesse dello Stato e l'interesse dei suoi creditori sono strettamente connessi: per cui costoro, anzichè cercare di non adempiere i loro obblighi di contribuenti, dovrebbero essere i primi a dare l'esempio del dovere compiuto, per potere poi esigere, anche a sicurezza del proprio capitale, l'adempimento degli obblighi tributari da parte di tutti».

Queste auree parole Giovanni Giolitti le scriveva quando il deficit del bilancio dello Stato era di *quattordici miliardi!* Ora siamo sui 150 miliardi!

Abbiamo oggi la nominatività dei titoli azionari, è possibile pensare di abolirla? Con più di mille miliardi di debiti, con la necessità di accenderne altri cinquecento almeno per la ricostruzione, come si può pensare a non applicare immediatamente la nominatività dei titoli di Stato?

La prima stazione della lunga *Via Crucis* che dovremo percorrere per salvare la lira è che il fisco possa aumentare le entrate, e per questo è indispensabile che tutti i contribuenti paghino in proporzione delle loro ricchezze. Diciamo la prima stazione: perchè molte altre ancora seguiranno, e molte tenaci illusioni dovranno cadere: prime fra tutte le illusioni sulla rivalutazione e sulla stabilizzazione.

Parlare di rivalutazione nell'attuale momento, nelle attuali condizioni del bilancio statale, è voler inserire la farsa nella tragedia. Parlare di stabilizzazione a settembre o a ottobre (come qualche giornale credo di poter preannunziare) è altrettanto puerile. Le monete non si stabilizzano nè per decreto reale, nè per decreto luogotenenziale. Lo sciagurato discorso di Pesaro, e la conseguente stabilizzazione di quel tempo, sono costati dodici miliardi e seicento milioni, cioè tutto l'oro posseduto dalla Banca d'Italia: quale risultato si sia ottenuto lo abbiamo visto. Una stabilizzazione decretata nelle attuali condizioni durerebbe lo spazio di un mattino, perchè non abbiamo più riserve auree da sciupare per difenderla. La lira si stabilizzerà naturalmente da sè *quando e solo quando tutti gli italiani avranno fatto tutto il loro dovere.* Questo è un concetto morale ricco di un'immensa portata economico-finanziaria.

Quando, a suo tempo, avremo raggiunto, per la via ora accennata, la stabilizzazione di *fatto*, allora — e allora soltanto — il legislatore potrà fissare con facilità e con sicurezza i termini della stabilizzazione *di diritto;* così come fece Poincaré in Francia nell'altro dopo-guerra. Per riferirci invece a casi recentissimi, l'esempio della stabilizzazione della moneta belga in rapporto alla sterlina mostra quali siano le pregiudiziali e quali i pericoli. Gli inglesi e i belgi, prima di accingersi a stabilire un rapporto fisso fra le rispettive valute, hanno fatto indagini profonde per accertare quale effettivo volume di scambi intercedesse fra Inghilterra e Belgio: e solo quando fu accertata la quasi parità di tali scambi si potè addivenire alla stabilizzazione. Ciò non pertanto si ritenne necessario inserire la clausola che qualora uno dei due contraenti fosse in debito di oltre cinque milioni di sterline rispetto all'altro l'accordo avrebbe potuto essere denunziato. Tutte queste precauzioni ci sembrano altamente significative.

a. f.

Ore di dramma nell'Impero del Sol Levante

Tokio respinge l'intimazione di resa

Il Comando della XX flotta aerea statunitense avverte che nelle prossime 48 ore quattro città nipponiche saranno ridotte in cenere - Tre centri industriali completamente distrutti in un attacco odierno - Una pioggia di manifestini sul Giappone

New York, 27 luglio.

La scorsa notte, com'è noto, Churchill, Truman ed il generalissimo Ciang Kai Scek hanno lanciato al Giappone una intimazione di resa a discrezione che è stato prontamente diffuso in forma sunteggiata dalle principali agenzie mondiali di informazione.

Del lungo energico proclama è senza dubbio interessante rilevare il passo che riguarda più da vicino il futuro dell'impero nemico. Esso dice testualmente:

«Le condizioni fissate nella dichiarazione del Cairo (che il Giappone debba abbandonare tutte le sue conquiste) rese pubbliche dopo l'incontro di Roosevelt, Churchill e Ciang Kai Scek in quella capitale, debbono essere adempiute e la sovranità giapponese dovrà essere limitata alle isole di Honshiu, Hokkaido, Kiusciu e Sjikoku ed a quelle minori che indicheremo. Gli appartenenti alle forze militari giapponesi, dopo il completo disarmo, potranno tornare alle loro case con la possibilità di condurre una vita pacificamente produttiva».

Alleati americani

In tutti gli ambienti politici si è subito rilevato come i tre Comini di Stato abbiano voluto mettere ben in chiare la posizione nipponica nella sfera asiatica: scompaiono i grandi possedimenti sul continente e sugli arcipelaghi, mentre devono sorgere nuovi Stati sovrani retti nelle forme democratiche comuni alle Nazioni europee ed americane. E' stato pure notato con estremo interesse come i capi delle Potenze alleate abbiano accuratamente evitato ogni allusione all'imperatore del Giappone e riversato tutto il loro biasimo sulla casta militare dominante. Gli esperti di affari nipponici non escludono poi che Churchill, Truman e Ciang Kai Scek possano anche tenuta presente l'eventualità di una rivoluzione popolare capeggiata dal Mikado per rovesciare gli esponenti del militarismo.

E' noto, poi, che la decisione di lanciare un proclama è stata presa su iniziativa di Truman, al quale ne fu sottoposto una settimana poco prima della partenza da Washington per Potsdam. Varie voci ufficiose di passi in favore della pace ed un attento esame delle notizie provenienti dal Giappone avevano infatti persuaso i consiglieri del Presidente che il momento era propizio per una simile azione.

Naturalmente la reazione nemica è stata quella che ci si aspettava da uno stato retto da organi totalitari; e se ne è fatta portavoce la radio di Tokio, la quale ha diramato oggi la seguente nota:

«Come si apprende da fonte competente, il proclama di Truman, Churchill e Ciang Kai Scek, col quale viene intimata la resa al Giappone, verrà ignorato dal popolo nipponico. Il Giappone continuerà la guerra per la Grande Asia fino all'estremo».

Al di fuori di questa manifestazione della cricca dominante gli ambienti militari e politici di questa capitale calcolano che il Giappone si arrenderà entro breve senza condizioni o verrà completamente sconfitto entro Natale di quest'anno al più tardi. Vi è qualcuno poi che ritiene che i nipponici si arrenderanno alle condizioni poste da Potsdam entro trenta giorni dall'invasione del territorio metropolitano.

L'atteggiamento russo

Secondo Washington tre sono le possibilità intorno al futuro atteggiamento russo riguardo al Giappone. La prima possibilità è che la Russia entri in guerra se i nipponici non si arrendono entro uno o due mesi; la seconda possibilità è che la Russia sia così indebolita dalla guerra con la Germania da non essere in grado di intervenire nel conflitto contro il Giappone; la terza possibilità è che la Russia si tenga in disparte deliberatamente allo scopo di continuare nel suo ruolo di paciere.

Panico e cecità

Tokio è preoccupata e lo dimostra un nervosismo sempre crescente nelle sfere dirigenti. Prima della risposta della radio il Gabinetto capeggiato dall'anm. Suzuki si era riunito per ascoltare una relazione del Ministro degli Esteri sul proclama alleato ed altre questioni connesse. La riunione è durata ben tre ore.

Se il nervosismo s'impadronisce dei capi, il un vero senso di terrore quello che pervade i cittadini ed i combattenti del Tenno. Un lungo sistema di rigida educazione ha portato il grande popolo giallo a concezioni assolutamente strane e ridicole. L'International News Service dà oggi una palese testimonianza del sopra citato stato d'animo rendendo noto che, come già moltissimi altri, un ufficiale giapponese, fatto oggi prigioniero, ha detto che la popolazione civile nipponica combatterà fino all'ultimo.

«Ai giapponesi è stato insegnato ad odiare l'America — egli ha detto — ed essi non si aspettano pietà. Combatteranno con le unghie e con i denti, a meno che non si possa convincerli che verranno trattati con umanità e che si permetterà loro di ricostruire un nuovo Giappone. Io temo che vi sarà un inutile spargimento di sangue fra la popolazione civile».

Ma le notizie odierne non si fermano qui. Poco dopo l'annuncio dato da Radio Tokio secondo cui il Giappone respingeva l'ultimatum, il Comando della XX^a^ Flotta aerea, composta in prevalenza di stormi di «Superfortezze volanti», ha reso infatti nota una lista di undici città giapponesi che saranno gli obiettivi dei prossimi attacchi aerei. Il Comando ha precisato che almeno quattro fra esse saranno ridotte in cenere nelle prossime 48 ore.

In più, mentre Radio Tokio parlava di rigetto dell'ultimatum e mentre il Comando della XX^a^ Flotta aerea lanciava il suo nuovo e terribile avvertimento, spaventosi incendi divampavano nelle città di Omuta, Matsuyama e Tokuyama. Infatti, nelle prime ore di stamani, 450 superbombardieri lasciavano piovere 5000 tonnellate di bombe incendiarie sulle tre città anzidette. La prima, sull'isola di Kiuscii, che era un centro di grandi stabilimenti dell'industria chimica, la seconda, sull'isola di Scikoku, conosciuta per le sue fabbriche di armi d'ogni tipo, mentre Tokuyama aveva grande importanza per la sua industria petrolifera.

Ultimo monito

Una successiva informazione americana affermava che i tre centri erano completamente distrutti.

Gli stessi aerei — comandati dal generale Lemay — hanno fatto piovere sul territorio metropolitano nipponico diecine di migliaia di manifestini del seguente tenore:

«Conformemente alla nota politica umanitaria inviata dagli Stati Uniti, che non vogliono colpire persone innocenti, vi avverto ora di evacuare le città qui segnate, se volete aver salva la vita. L'America non combatte contro il popolo giapponese, ma contro la cricca militare che vuole tenere voi in schiavitù. La pace con l'America significa la libertà dall'oppressione della cricca militare ed un futuro migliore per il Giappone».

Accanto a queste operazioni aeree di primo piano, altre sono da segnalare, meno sensazionali ma non meno importanti. Così la base aerea di Tsuiki, nell'isola di Kiuscio, è stata martellata da bombardieri pesanti. Contemporaneamente, 300 aerei di base in Cina lanciavano oltre 400 tonnellate di bombe sugli aerodromi e sul porto di Sciangai.

Anche sul continente cinese gli avvenimenti incalzano. L'odierno bollettino del Comando Supremo di Ciang Kai Scek informa che le truppe cinesi operanti nella provincia del Kuang Si, incalzando le truppe nipponiche, hanno raggiunto i sobborghi occidentali della città di Kueilin, centro di grande importanza strategica. A sud di quella città, i giapponesi sono stati sloggiati da Yang Sci.

Un tragico destino si prepara per l'Impero del Sol Levante, in cui interverranno fatti nuovi all'ultimo momento. La flotta anglo-americana, di cui si mantiene per il secondo giorno il più assoluto silenzio, incrocia ancora nelle acque territoriali nipponiche preparando nuovi attacchi, mentre sugli aeroporti stessi in lungo cerchio da Okinawa alle Filippine ed alla Cina gli aerei infilano bombe micidiali sotto le panciute fusoliere dei giganteschi bombardieri a larga autonomia.

Una flottiglia di «caccia» annientata

un convoglio nipponico

New York, 27 luglio.

E' stato svelato oggi che nove «caccia» alleati sono penetrati nella baia di Tokio e hanno annientato con siluri e cannoni un convoglio giapponese. La flottiglia dei «caccia» era agli ordini del comandante Hederman, scelto dall'ammiraglio Halsey per questa prima valorosa impresa.

Il suicidio dell'ambasciatore

nipponico in Turchia

Parigi, 27 luglio.

L'agenzia francese di notizie in una comunicazione odierna da Ankara, informa che l'Ambasciatore giapponese in Turchia si è suicidato ieri mattina nei locali dell'ambasciata dopo aver ucciso la moglie e rivoltellate. Dall'epoca della dichiarazione di guerra della Turchia contro la Germania, nel mese di febbraio scorso, i membri dell'Ambasciata giapponese erano stati internati nell'edificio stesso.

DOPO LA VITTORIA DEI LABURISTI INGLESI

Attlee prepara il nuovo Governo

e annuncia le basi del suo programma

Il Premier ripartirà per Potsdam -- Churchill ha lasciato Londra per la residenza estiva -- Il Parlamento si riaprirà l'8 agosto con il discorso del trono - Le ultime cifre dei risultati elettorali

Londra, 27 luglio.

I cinque anni del governo di guerra di Winston Churchill si sono conclusi ieri sera allorchè i cancelli di Buckingham Palace si sono schiusi per lasciar passare due automobili: la grossa macchina di Churchill il quale lasciava il palazzo dopo aver presentato al re le sue dimissioni, e una piccola, poco ingombrante, che portava Clement Attlee dal sovrano per ricevere, in base all'indicazione di 12 milioni di votanti, l'incarico di formare il nuovo governo.

Voti e seggi

Il governo laburista, che sarà il primo nella storia britannica ad avere tutto il potere per realizzare il suo programma socialista, può già contare sull'appoggio di 407 membri del Parlamento su un totale di 640, il destino degli ultimi 13 seggi dovendo venir dichiarato nei prossimi giorni.

A tale proposito, ecco le cifre ufficiali a tutto il pomeriggio d'oggi. I laburisti hanno ottenuto 11 milioni 941 mila e 501 voti, i conservatori 9 milioni 56 mila e 672, i liberali 2 milioni 221 mila e 145, i liberali-nazionali 779 mila, gl'indipendenti 539 mila, i nazionali 137 mila, i rappresentanti del nuovo partito del Commonwealth 124 mila, i comunisti 102 mila e i laburisti indipendenti 46 mila. Dal punto di vista della suddivisione dei seggi, le cifre ufficiali sono per Churchill 210 deputati, per Attlee 417. In questa cifra sono compresi tutti gli oppositori al cessato governo.

I seggi sono dunque così ripartiti: laburisti 390, conservatori 195, liberali-nazionali 14, liberali 11, indipendenti 10, laburisti indipendenti 3, comunisti 2, commonwealth 1, nazionali 1. Il governo ha perduto un totale di 199 seggi guadagnandone 8, i partiti di opposizione hanno guadagnato 220 seggi perdendone 28.

Bevin agli Esteri

La ridda delle supposizioni sulla formazione del nuovo Ministero si è incrociata per tutto il giorno, ed è inutile seguirla, in quanto stasera è stata data notizia ufficiale delle prime assegnazioni di portafogli. Tali nomine sono: Ernest Bevin è stato chiamato al posto di ministro degli esteri in sostituzione di Eden; cancelliere dello scacchiere è ministro delle finanze è Hugh Dalton; ministro del commercio è sir Stafford Crippe; lord presidente del consiglio è Herbert Morrison; e Arthur Greenwood coprirà la carica di lord del consiglio privato; lord cancelliere è sir William Jowitt. Attlee, come già Churchill, terrà le cariche di primo lord del tesoro e ministro della difesa. Si suppone, inoltre, che Henderson sarà chiamato alla guerra, Alexander ritornerà all'Ammiragliato e lord Lisowell all'India. Domani mattina i nuovi ministri saranno ricevuti a Buckingham Palace e poseranno attorno al re per la rituale fotografia.

Mancano invece notizie sicure su quanto farà il nuovo Premier a riguardo della sua partenza per la conferenza di Potsdam e se vi sarà accompagnato o no dal suo predecessore. Voci dicono che egli partirebbe nel pomeriggio di domani; altre affermano che egli ritarderebbe la sua partenza a lunedì. Mercoledì 8 agosto si terrà l'assemblea inaugurale del nuovo Parlamento, alla quale il Premier sarà rappresentato dal lord presidente del consiglio, Morrison.

Secondo una informazione dell'*United Press*, Eden ha avuto a Downing Street — la residenza che Churchill dovrà abbandonare fra poche ore — un lungo colloquio coll'ex Premier. Naturalmente, il riserbo più assoluto vige sulle intenzioni del capo dello sconfitto partito conservatore e del suo fido luogotenente Eden. Così come nulla è trapelato sugli accordi, evidentemente già predisposti a Potsdam, di un eventuale ritorno di Churchill alla conferenza a fianco di Attlee in veste di consigliere. Sarebbe questo il ricambio della cortesia, non solo formale, usata da Churchill ed Attlee quando lo invitò a recarsi alla conferenza.

Gli 8 punti programmatici

E' però opinione comune negli ambienti politici e nella stampa che Churchill non abbia alcuna intenzione di tornare a Potsdam nonostante l'invito che Attlee non mancherà di rivolgergli. Una conferma indiretta si è avuta oggi con l'esodo dalla capitale della famiglia Churchill. A mezzogiorno l'ex Primo Ministro è uscito dalla casa di Downing Street e dopo aver rivolto un cortese saluto ai fotografi in attesa è salito sulla sua automobile che è immediatamente partita per Chartwell, posta vicino a Londra e abituale luogo di ferie di Churchill. Pochi minuti più tardi partiva anche Randolph Churchill accompagnato dalla sorella Mary.

Attlee ha cominciato stamane alle 10 il suo lavoro, nel palazzo di George Street. Vestito giacca grigia e pantaloni a righe; disceso dalla sua piccola automobile entrò nel palazzo salutando affabilmente il portiere. Per tutta la giornata, nel suo ufficio vi è stato un via vai di esponenti del partito laburista.

Il redattore diplomatico della *Reuter* scrive che Attlee si trova di fronte a tre problemi: *primo*, la formazione del suo governo, ch'egli potrà ampliare con la istituzione di uno o più nuovi dicasteri; *secondo*, la formulazione del programma del partito governativo che formerà oggetto del discorso che re Giorgio pronuncerà all'apertura del Parlamento l'8 agosto; *terzo*, il ritorno a Potsdam e la conclusione della conferenza dei Tre Grandi.

Il secondo punto, informa una nota dell'*I.N.S.*, è già stato svelato dallo stesso Attlee, in dichiarazioni fatte alla stampa. Dopo aver premesso che la politica del suo partito si basa esattamente sullo sforzo di migliorare il tenor di vita delle masse in tutto il mondo, Attlee ha specificato che gli scopi della nuova politica saranno:

1) la sconfitta del Giappone; 2) stretta cooperazione con gli Stati Uniti, la Francia e la Cina; 3) pieno appoggio ai progetti della sicurezza collettiva mondiale; 4) il commercio internazionale sarà svolto sulle basi della precedenza imperiale in attesa di una diminuzione delle barriere doganali nel mondo; 5) opposizione alla formazione di cartelli e al programmi di limitazione della produzione; 6) proprietà pubblica o collettiva per il bene di tutti delle industrie-chiave, dei trasporti e del combustibili, delle aziende elettriche e delle industrie dell'acciaio e del ferro; 7) miglioramento delle leggi inglesi di assistenza e di sicurezza sociale; 8) un programma nazionale per la soluzione del problema delle abitazioni.

E' certo che l'attenzione del mondo è ora rivolta a questo uomo, il quale — nota James Brown dell'*I.N.S.* — si trova ora di fronte allo stesso duplice compito che si presentò nell'aprile scorso al neo-presidente Truman.

"Nulla di sensazionale"

Attlee infatti non solo dovrà guidare il suo Paese verso la ricostruzione e la ripresa verso la normalità del tempo di pace, ma anche affermarsi personalmente e bilanciare in piena luce sulla scena politica per così lungo tempo occupata dal suo brillante predecessore. Il primo compito di Attlee sarà più facile del secondo poichè amici e nemici ammettono la capacità di questo timido capo laburista dalla testa calva a dal naso ad uncino. Non si può dire che Attlee abbia idee o scopi sensazionali, ma ha delle idee chiare e solide. I suoi seguaci credono che egli richiamerà l'attenzione della nazione sostenendo che il suo ruolo di capo dell'opposizione negli ultimi dieci anni gli ha impedito di fare conoscere le sue qualità vere di uomo politico.

La vittoria clamorosa del suo partito che ha dato al laburismo per la prima volta una maggioranza assoluta potrà essere una piattaforma della quale potrà balzare verso la celebrità. Si possono fare altri paragoni fra Truman e Attlee; ma il più facile è che ambedue sono degli esperti parlamentari, con una solida esperienza legislativa. Attlee è stato capo del laburismo e vice Primo Ministro in tre parlamenti ed ha presieduto il governo britannico di guerra durante le frequenti assenze di Churchill dall'Inghilterra. Egli ha 62 anni, ma ha ancora il vigore e l'energia dell'uomo che sa quello che vuole. Tra i capi laburisti il borghese Attlee è il più dotato e rispettato. Se egli non è una personalità brillante, questa sua qualità negativa è ben compensata dalla profonda conoscenza del mondo e dei problemi economici e politici inglesi. Il nuovo Primo ministro è stato educato a Oxford: è interessante sapere che al principio della prima guerra mondiale egli era un obiettore di coscienza, ma cambiò idea e uscì dalla guerra col grado di maggiore e con numerose decorazioni al valor militare. Ieri sera egli è stato acclamato da una folla entusiasta davanti all'Hotel Paddington dove egli e la sua consorte avevano ricevuto le notizie della clamorosa vittoria laburista. Il commento di Attlee è stato lapidario: «Questa — ha detto — è la volontà del popolo». Ed ha aggiunto: «Io non aspiro a nulla di sensazionale».

Non meno succinto è stato il prof. Harold Laski, presidente dell'esecutivo del partito laburista, il quale ha dichiarato alla radio britannica: «Abbiamo conquistato una grande vittoria per il popolo britannico, che ha così inviato un messaggio di speranza a tutte le democrazie del mondo».

A quanto scrive il redattore finanziario della «Reuter», i finanzieri britannici non ritengono che un governo laburista voglia dire la fine del mondo. Dopo la sensazionale giornata di ieri, la borsa di Londra si chiude con ribassi di pochi punti sui titoli di Stato, mentre le azioni industriali, quelle delle ferrovie e delle miniere d'oro del sud-Africa hanno subito ribassi che, data la circostanza, appaiono assai modesti.

I colloqui di Potsdam

riprendono oggi

Berlino, 27 luglio.

L'*Associated Press* diramava da Potsdam la notizia che la conferenza dei Tre riprenderà domani. Si è appreso stasera in modo definitivo — dice l'informazione — che nella mattinata di domani torneranno a Potsdam Attlee, sir Edward Bridges, che fu ministro nel gabinetto di guerra, e il generale sir Hastinis, consigliere militare nel ministero della difesa. Nulla è detto a riguardo di Churchill.

La ripresa della conferenza avrà inizio alle 11 di domattina con una riunione dei Ministri degli Esteri, allo scopo di preparare l'ordine del giorno delle discussioni ufficiali del pomeriggio. A tale riunione per l'Inghilterra interverrà sir Alexander Cadogan, segretario permanente del Foreign Office.

Il corrispondente della Reuter da Berlino, Silvain Mangeot, telegrafa: «Gli esperti alleati riuniti a Potsdam ritengono che la vittoria laburista non inciderà sui risultati della conferenza nella sua fase finale. Una personalità russa ha dichiarato che tanto se Churchill fosse tornato come Primo ministro quanto se Attlee avesse preso il suo posto, sarebbe sempre stato «il ritorno della Gran Bretagna alla conferenza». Lo stesso Mangeot dichiara che a Potsdam l'ultimatum al Giappone viene generalmente considerato come un chiaro indice che su tutti i principali argomenti si è a buon punto e che ora si tratta soltanto di compilare i definitivi strumenti di ratifica».

Blum contro Pétain

Il taste piange durante la deposizione — Nuove luci sul dissidio fra il Maresciallo e Paul Reynaud

Parigi, 27 luglio.

La quinta giornata del processo Pétain ha avuto inizio alle ore 13,20.

Il primo teste è stato Léon Blum, che si è presentato come giornalista, direttore del «Populaire». Come i precedenti testimoni, egli ha rifatto la storia degli avvenimenti che hanno portato all'armistizio. Mentre Blum parlava, si è appreso che la seduta avrebbe termine alle 17,15, per permettere ai dodici membri della giuria, che fanno altresì parte dell'Assemblea Consultiva, di partecipare alla discussione sui problemi costituzionali.

Le testimonianze di Blum hanno messo in luce il dissidio con Paul Reynaud, il quale aveva affermato nella seduta dell'altro ieri che la maggioranza del governo era propensa all'armistizio. Blum ha affermato, invece, che una forte maggioranza dei membri del Governo era favorevole alla resistenza ad oltranza. Blum è scoppiato in pianto quando ha descritto il momento in cui lasciò, allora, le condizioni dell'armistizio e quindi si è scusato di aver dato così esplicitamente sfogo alla propria emozione.

Il vecchio ministro ha poi narrato come fu impedito al Governo francese, in seguito ad un ordine di Pétain, di trasferirsi nell'Africa del nord per continuarvi la guerra contro la Germania. Blum ha affermato che il 9 ed il 10 luglio 1940 egli si trovava a Vichy ed ha detto testualmente:

«Ho visto tornare ridotti come stracci tolti dall'acqua. Regnava la paura: paura dei tedeschi, paura degli uomini di Darlan. Ogni coraggio umano era scomparso. Io fui arrestato pochi giorni dopo e condannato, dietro ordine di Pétain, senza alcuna possibilità di difendermi».

Blum è stato il primo testimonio dell'accusa a dichiarare apertamente Pétain reo. «Le cose terribili che Pétain ha fatto sono state commesse in nome dell'onore militare. Questo è tradimento!» — ha concluso l'ex-ministro.

In seguito è stato chiamato a deporre l'ambasciatore Charles Roux. Constatata la sua presenza, il Presidente ha ordinato la consueta breve sospensione dell'udienza. Questa è stata ripresa dopo mezz'ora, alle 16,05, e subito il Presidente Mongibeaux ha pregato Roux di non divagare.

Il diplomatico ha deposto che Reynaud aveva rivolto un appello al presidente Roosevelt domandandogli di impegnare la flotta statunitense nelle acque europee per aiutare la Francia e salvarla dal disastro del 1940. Charles Roux, che all'epoca dell'armistizio copriva la carica di segretario generale al Ministero degli Esteri ha detto inoltre di aver ripetutamente ammonito Pétain dal prendersi Laval come ministro. «Ma a quella epoca, ha continuato il diplomatico, a Vichy prevaleva l'opinione che la Gran Bretagna sarebbe stata battuta. Il bombardamento della flotta francese effettuato da navi della marina inglese aveva rafforzato la posizione di Laval».

Quando Roux ha lasciato l'aula, Pétain si è alzato in piedi e teso la mano all'ambasciatore. L'udienza ha avuto termine alle 17,10.

Domani testimonierà il generale Gamelin.

Importanti deliberazioni delle Camere del Lavoro

Richiesta di abolire la R.M. sull'indennità di emergenza - Appello ai contadini per le consegne agli ammassi

Milano, 27 luglio.

Ha avuto luogo ieri a Milano una riunione dei rappresentanti delle delegazioni per l'Alta Italia delle Camere del Lavoro di Milano, di Torino e di Genova, della Federterra e della Federazione italiana operai tessili. Al termine della riunione è stata votata una risoluzione che chiede l'estensione dell'indennità di contingenza a tutta l'Alta Italia e per tutte le categorie equiparando anche l'indennità delle donne a quella degli uomini. La risoluzione si appella al Governo nazionale affinchè rinunci alla progettata imposta di ricchezza mobile sull'indennità di contingenza e perchè sia estesa anche all'Italia del Nord l'aumento degli assegni familiari in vista della prossima applicazione del prezzo economico del pane.

La risoluzione fa poi presente alle Camere provinciali del Lavoro la necessità d'una maggiore disciplina sindacale e di una maggiore chiarezza nelle funzioni sindacali e nelle commissioni interne; la necessità di predisporre le tabelle dei minimi di retribuzione assorbendo nella paga base tutte le indennità già concordate; la necessità di un accordo con il C.L.N. e con le autorità per giungere alla costituzione di commissioni di controllo annonarie e degli alloggi, alla democratizzazione degli istituti bancari, della Sepral e dei consorzi agrari.

La risoluzione auspica poi la promozione di organizzazioni di piccoli coltivatori e una vasta azione per convincere i contadini a portare all'ammasso tutti i loro prodotti. A questo scopo occorre però che il Governo aiuti concretamente i contadini nell'acquisto di prodotti industriali essenziali. Infine la risoluzione fa presente la tragica situazione delle migliaia di disoccupati, il cui sussidio è tuttora di lire sette giornaliere e sottolinea la necessità di un'azione calmieratrice, la sola che possa far sì che gli aumenti salariali non siano irrisori.

Il convegno manda un saluto solidale ai lavoratori di Trieste e di Venezia che hanno scioperato per la difesa dei loro diritti.

Il Consiglio dei Ministri

La questione della Val d'Aosta rinviata alla prossima settimana - Provvedimenti per i partigiani ed i loro familiari - Le attribuzioni del ministero dell'alimentazione

Roma, 27 luglio.

Nel pomeriggio di oggi si è riunito il Consiglio dei Ministri presieduto da Ferruccio Parri. All'inizio della seduta si è svolta una discussione sulla situazione generale con particolare riguardo ai problemi economici.

I ministri La Malfa e Barbareschi hanno riferito sulla richiesta avanzata dalla Confederazione generale italiana del lavoro per la concessione del cosiddetto premio di liberazione e per l'adeguamento degli stipendi degli impiegati statali, parastatali e degli enti locali. Il Consiglio dei Ministri, secondo quanto apprende l'*Ansa*, ha preso in esame la questione ed ha stabilito di studiare il problema nel suo complesso. Saranno soprattutto tenute presenti le condizioni di quelle categorie che percependo stipendi più bassi maggiormente risentono le difficoltà del carovita.

Sulla questione della mezzadria ha avuto luogo uno scambio di idee. Il ministro Ruini ha deciso di avviare nuovamente le trattative interrotte fra le organizzazioni interessate.

E' stato inoltre esaminato il problema della Valle d'Aosta stabilendosi di rinviare ogni decisione al Consiglio dei Ministri nella prossima settimana non essendo stata ancora nominata il Ministro del Tesoro.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato un provvedimento legislativo che stabilisce l'ordinamento e le attribuzioni del Ministero dell'alimentazione. Il nuovo dicastero conterà di tre direzioni generali: la direzione generale per i servizi amministrativi e della vigilanza annonaria; direzione generale per i generi alimentari tesserati; direzione generale per i generi non razionati, per i trasporti dei prodotti alimentari e per l'assistenza annonaria. I commissari regionali dell'alimentazione, che mutano il loro nome in quello di ispettori regionali dell'alimentazione, le sezioni provinciali dell'alimentazione e l'ufficio controllo per il tesseramento annonario passano alle dirette dipendenze del Ministero dell'alimentazione. Quando si potrà provvedere all'approvvigionamento per le Forze armate sarà creato un apposito ufficio di coordinamento.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento concernente provvidenze a favore dei mutilati e invalidi e dei congiunti dei Caduti nella lotta di liberazione, dei patrioti combattenti e dei reduci dalla prigionia e dalla deportazione.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 21,15 e tornerà a riunirsi domattina alle ore 8,30.

Arresti per mancata consegna di grano all'ammasso

Bra, 27 luglio.

Tre agricoltori, certi Bogetti, Gariglio e Galvagno, sono stati arrestati sotto l'accusa di sottrazione di grano all'ammasso, e tradotti alle carceri di Cuneo. Numerosi contadini hanno improvvisato una dimostrazione dinanzi al Municipio, in segno di protesta a favore degli arrestati, i quali — secondo i dimostranti — non sarebbero colpevoli.

Intanto si viene a sapere che, in seguito agli avvenimenti del 21 luglio, le autorità alleate stanno facendo indagini.

La Giunta Comunale, che aveva presentato in blocco le proprie dimissioni, continua a restare al proprio posto perchè nessuna deliberazione è stata ancora presa dalle competenti autorità.

Tutti gli impiegati municipali «epurati» sono tornati al loro posto di lavoro su invito delle autorità, perchè non colpevoli. Gli industriali della città hanno disposto l'anticipo del premio di lire cinquemila a tutti gli ex internati ed è pure in via di stanziamento un primo fondo di lire cinquecentomila per l'inizio di opere pubbliche nella città, allo scopo di dare lavoro ai disoccupati.

Cosa succede in Grecia?

Arresti in massa

ad Atene ed al Pireo

Mosca, 27 luglio.

Radio Mosca ha annunziato e la *Tass* ritrasmette che dalla sera del 24 luglio tutti i sobborghi operai di Atene e del Pireo sono divenuti teatro di retate, perquisizioni ed arresti in massa, ai quali hanno preso parte la polizia, la gendarmeria, la guardia nazionale ed alcuni gruppi armati. La sorte degli arrestati non è nota. Ieri sera trenta poliziotti armati di fucili mitragli

I danni provocati dallo scoppio di Cuneo

La causa: autocombustione

Cuneo, 27 luglio.

A proposito dello scoppio nella caserma Tornaforte del quale non corse versioni diverse, si è accertato che, alle ore 16, in un capannone della caserma di piazza Regina Elena, il capo armaiolo maresciallo maggiore Giovanni Primatesta e certo Giulio Calissano addetti al munizionamento e ricupero materiali esplosivi, stavano procedendo alla rimozione di una cassa di 80 chili contenente esplosivi da fabbricazione tedesca notavano cioè, data la torrida temperatura di questi giorni, si stesse verificando un caso di autocombustione. Mentre i predetti stavano per correre ai ripari la cassa scoppiava con grande fragore provocando un incendio che si estendeva rapidamente all'intero reparto, distruggendo il capannone e un terzo dell'intera caserma. Molti i danni subiti dalle abitazioni adiacenti e dalla Sede del giornale locale «La Ricostruzione». I vigili del fuoco riuscivano ad isolare e domare le fiamme dopo tre ore di intenso lavoro. I danni sono ingenti.

Il processo a C. E. Basile sarà rifatto

Milano, 27 luglio.

Il ricorso del Pubblico Ministero contro la sentenza della Corte di Assise straordinaria di Milano a carico di Carlo Emanuele Basile, è stato oggi accolto dalla Sezione speciale della Corte di cassazione. Come si ricorderà, Basile ex-sottosegretario alla guerra del sedicente governo della repubblica fascista, era stato condannato a venti anni di reclusione. Tutto il popolo italiano aveva protestato contro l'ingiusto verdetto. LA sentenza è stata annullata e il processo rinviato alla Corte di Assise straordinaria di Pavia.

Arresti e condanne di fascisti

Genova, 27 luglio.

Un importante arresto è stato effettuato a Sestri Ponente dagli agenti della questura che, dopo attive indagini, hanno assicurato alla giustizia il comandante delle squadre di azione» fascista, Gerolamo Chiappori, autore di ogni sorta di soprusi, perquisizioni in danno dei patrioti.

Casale Monf., 27 luglio.

Sono stati giudicati alla Corte d'Assise per rapina gli ex-appartenenti alla B. N. di Casale: Umoret Giuseppe, il vice brigadiere Maggi Piero, Quinlavalle Arturo, Castella Stefano e Gattone Pietro. Dopo 8 ore di dibattimento la Corte condannava l'Umoret a 7 anni e 6 mesi di reclusione; il Maggi a 4 anni e 6 mesi e gli altri a 3 anni e 6 mesi di reclusione.

Milano, 27 luglio.

I processi contro Padre Eusebio, al secolo Eusebio Zappaterreni, e il capo gabinetto del p.f.r. Augusto Cantagalli, che doveva svolgersi ieri, sono stati rinviati a martedì prossimo.

NOTIZIARIO

MILANO. — Una rivolta in piena regola si è verificata l'altro ieri nel carcere di S. Vittore, e precisamente nel raggio in cui sono partigiani detenuti per reati comuni. Una guardia di sicurezza di servizio, per colmarsi da ogni responsabilità, gettava le chiavi del cancello d'uscita al di là del muro col risultato di restare selvaggiamente aggredito dai detenuti. L'intervento di altre guardie carcerarie, che hanno fatto anche uso delle armi, ha valso a far desistere i ribelli da altri tentativi. Le condizioni del ferito sono gravi.

SPORT

Atletica leggera

La 2. giornata dei campionati piemontesi assoluti

Domani allo Stadio proseguiranno le gare della seconda giornata di questi Campionati, che, per numero di partecipanti e qualità di atleti in gara, si preannuncia quanto mai interessante. L'organizzazione è della Soc. Atletica «Gancia».

Al mattino, dalle 9 alle 12, si terranno le tre prime gare della giornata e cioè: salto con l'asta, m. 5000 di marcia e giavellotto. Al pomeriggio, dalle ore 15 in poi, le seguenti altre gare: 200, 800, 3000, 400, ost. salto in lungo, disco e staffetta 4x400.

Bizzi e Ortelli alla Milano-Torino

Trenta corridori risultavano iscritti ieri sera alla Milano-Torino ciclistica che si correrà domani, con arrivo al Velodromo. Essi sono (professionisti): Antolini, Bizziero, Destefanis, Mollo, Ortelli, Maggini, Conte, Bresci e Nardini. Dilettanti: Fusaro, Trinchero, Beltramo, Visconti, Carena, Fornatto, Cortese, Fiochio Rubiola, Ghilardi, Di Bello, Maggini, Pasquetti, Quinzardi, Marlonne, Piretto, Mossa, Brignone, Tommasoni, Coppini ed Arduino.

All'ultima ora è pure giunta notizia allo S. C. Paracchi, organizzatore della corsa, che oltre ad Ortelli sarà pure presente Bizzi. E' pure preannunciata per lunedì sera al Velodromo di corso Casale una «notturna» alla quale parteciperanno tutti i corridori meglio classificati nella Milano-Torino.

L'incontro tennistico Juventus-Ambrosiana

Le partite dell'incontro tennistico a squadre fra Juventus e Ambrosiana avranno oggi inizio alle 17.30 sui campi di gioco di corso IV Novembre. La squadra bianco-nera sarà formata da Cucchedave, Perna, Vaccarino, Canonica, Boglione, Roncati, Sassarino, Bossi. Quella milanese comprenderà Barassi, Carlinati, Altini, Bianchi, Mezzanotte ed altri fra i migliori tennisti del circolo avversario.

La gara natatoria di fondo rinviata

La gara nazionale di fondo che avrebbe dovuto svolgersi domani sul lago di Avigliana, organizzata dal Gr. Sportivo Fiat, è stata rinviata di una settimana onde permettere ai nuotatori piemontesi di partecipare ad altra importante gara di fondo che si svolge nello stesso giorno in Lombardia.

Un incontro Torino-Asti fra le squadre del F. d. G.

Domani alle 15 sul campo Torino in via Filadelfia si giocherà un incontro di calcio fra le squadre del F. d. G. di Asti e del F. d. G. di Torino. Ingresso libero.

CRONACA CITTADINA

La ronda

Mobili che ritornano

Dalle barriere entrano in città colonne di carri e di camions carichi di masserizie e di mobili. Sono quelli che ritornano nelle case da cui i bombardamenti li avevano sloggiati. Tornano con le vernici qua e là screpolate, con qualche ornamento o spigolo scalpellato, magari con una o anche due gambe di meno, ritornano impolverati di vecchia e nuova polvere, un po' invecchiati, e scricchiolanti nelle giunture, magari con un sfuffo di crine spenzolante come una pericolosa via d'uscita della stoffa, anche persino con indizi di tarme, tutti più o meno invalidi, ma insomma, ritornano.

Forse molti, per non dire quasi tutti, pensavano che il giorno in cui si sarebbe assistito ad un tale ingresso, dopo l'esodo tanto minaccioso, sarebbe stato giorno di letizia, se non di allegria. Invece non è così.

I traballanti carichi, le piramidali sovrapposizioni dei mobili, gli avvicinamenti e gli accoppiamenti delle cose più disparate, l'affastellamento obbligatorio delle suppellettili, la non voluta ostentazione imposta dalla necessità, la confusione dell'indispensabile e del superfluo, del ridicolo e del patetico, del sano e dell'ammalato, tutto quest'accozzaglia, insomma, del nuovo e del decrepito, non è accolta dalla cittadinanza con la simpatia e il compiacimento che seguono gli allestimenti. La marcia dei mobili, per le strade torinesi, non costituisce un avvenimento accentuatamente allegro. Non intendo attribuire questa indifferenza dei singoli all'inimicizia generale, l'addebito piuttosto alla tristezza di cui qualsiasi oggetto casalingo investe immediatamente si venti quando, strappato dalla sua sede naturale, si presenta solo o poco dintorni, in cattiva compagnia, in mezzo a tutte le cose spoglie della natura, alberi, bestie e uomini. Insomma non si può violare l'intimità senza rendersi o di un estremo ridicolo, o di un estremo patetico.

Un oggetto rotto, un ritratto senza cornice, un vaso senza fiori, un lenzuolo senza rubinetto, un pennello da barba senza il sapone, un paio di occhiali scarpe senza stringhe, e persino la leggera mutilazione di un paio di occhiali senza lenti, narrano, a chi sa ascoltarli, una lunga storia di tristezze, che è poi la storia della semplice vita dell'uomo. Sono quasi sicuro che i mobili, rientrando in città, diffondano il loro passaggio in perplessità da cui paiono colpiti e la nostalgia che dimostrano per i luoghi appena lasciati, l'umiltà cascante, talvolta fino troppo dimessa e sprezzo che sono costretti a palesare alla chiassosa indifferenza del pubblico. Anche i mobili hanno la loro dignità.

Credo che se anch'io, vedessi la mia vecchia poltrona a passeggio per le strade, mi sentirei mortificato per lei e per me.

E così sarei mortificato della vista del letto di un altro, che non so chi sia; che non so se sia ricco o morto.

Motivo per cui, cittadini, incontrando un carro di mobili, non voltate il capo dall'altra parte, non siate curiosi ma neppure indifferenti. Applaudite, con parsimonia, ma applaudite, anche se si tratta di un povero soriamantello o di un vecchio pappagallo impagliato. Ogni cosa ha il suo racconto, come ogni uomo ha il suo sogno.

La manifestazione degli operai per la vittoria laburista

Le parole del sindaco e dei rappresentanti di tutti i partiti

Una grandiosa manifestazione da pertugnali applausi, è apparsa al balcone centrale del Palazzo della Prefettura il sindaco Roveda. Ottenuto il silenzio con un gesto bonario della mano parlò alla folla che gremiva la vasta piazza assolata. Salutò nell'avvento dei laburisti inglesi al potere il trionfo della democrazia progressiva di tutti i popoli, per l'affermazione dei diritti delle classi lavoratrici e particolarmente mise in evidenza l'importanza che il fatto assume per l'Italia in quest'ora di gravi responsabilità. Gli applausi, che avevano sottolineato i passi più salienti, proruppero calorosi quando l'oratore pose fine al suo breve discorso inviando un saluto al grande popolo inglese.

Presa la parola Carmagnola della Camera del lavoro che illustrò l'importanza storica dell'avvenimento sicuro auspicio di future vittorie democratiche. Seguirono quindi al microfono con diverma fortuna, rappresentanti dei vari partiti; solo l'oratore del partito liberale non potè ultimare il suo discorso per le interruzioni del vasto uditorio. Per ultimo un garibaldino mutilato accorso da due compagni, con semplici parole, mandò a nome di tutti i combattenti della libertà un fraterno saluto ai lavoratori inglesi.

Il sindaco riaffacciatosi al balcone, espresse ai dimostranti il suo compiacimento per la bella riuscita dell'imponente manifestazione e lentamente ed ordinatamente la folla rifluì per le vie.

Domenica senza posta

In conseguenza di una disposizione ministeriale è riconosciuto ai portalettere il diritto di non prestare servizio nei giorni festivi.

Giustissimo.

Trattandosi però di un servizio pubblico, come sono anche le ferrovie, i trams, i telefoni, riteniamo che sarebbe utile provvedere ricciocchè i privati ricevessero anche alla domenica la corrispondenza. Il ritardo di un giorno nel ricevere la posta può avere gravi ripercussioni in una famiglia.

Perchè allora non provvedere ad un servizio ridotto ad una sola distribuzione, pagando al personale il relativo straordinario?

Ricerche di partigiani

Il vice-brigadiere della Comp. interna dei R. Carabinieri, Alfredo Forno (caserma Bergia) desidera notizie del ten. «Navigo», allievo della Brigata Garibaldi, conosciuto nel febbraio-marzo 1944.

Il programma radio

Ore 7, Reperlorio fonografico - 8, 13, 14, 18, 20.15, 23, Notiziario - 12, Radio rurale - 12.30, Musica sinfonica - 13.30, Radiorchestra - 18.15, Musica da camera - 20, La voce dell'America - 20.15, Musica operistica - 20.45, Valzer celebri - 20, La voce dei Partiti - 20.30, Orchestra diretta da Carlo Rome - 21, Segnale orario, notiziario e commenti - 21.15, Musiche dell'America latina - 21.30, «Esami di maturità», commedia di Fodor - 23.15-24, Chiusura notturna.

Avvertiamo i lettori che per l'odierna riposo festivo del portalettere il giornale non verrà recapitato domenica mattina ai nostri abbonati.

STATO CIVILE

27 Luglio 1945

Nati 14 - Morti 23 - Matrimoni 0

Parenti Maddalena in Barino, a. 38, da Grugliasco, casal., Cap. 5, Vitt. - Capellani Giuseppe, a. 45, nichelatore, sero Reigin 134 - Chiambretto Bartolomeo, a. 83, da Torino, sarrotatore, v. XX Settembre 83 - Mignone Bernardina, a. 46, da Torino, calzolaio, v. Vicenza 33bis - Cocco Caterina ved. Quaglino, a. 83, da Pinerolo, casal., v. F. Bonsersoli 13 - Bocquet Pierpaolo, a. 29, da Serravalle d'Asti, contadino, v. F. Gioria 99 - Lovera Pompeo, a. 41, da S. Stefano Belbo, carpentiere, v. Pinelli 99 - Trucco Giovanni Battista, a. 77, da Savigliano, muratore, v. Baltei 3.

Pozza Carola ved. Borreggia, a. 82, da Andezeno, casal., v. Nizza 215 - Fenu Ernesta, a. 65, da Fornovo Taro, meccanico, v. Frejus 69 - Oro Mario, a. 74, da Pula, contadino, Osp. Militare - Alloa Ireneo, a. 30, da Torino, med. chirurgo, Mauriziano - Gilardi Giovanni, a. 87, da Torino, agricoltore, M. Vittoria 4 - Ghiano Lucia in Cattaro, a. 41, da Priacon Cuba, resid. Amb., Molinette - Casalis Carlo, a. 66, da Torino, pens., Ric. Mend. - Vergnano Guglielmina, a. 77, da Mantova, sarto, Ric. Mend. - Mario Mara, a. 7, da Torino, scolara, M. Vittoria - Magno Lucia, a. 68, da Valfenera, casal., Cottolengo - Bonello Giuseppe, a. 14, da Torino, signorino, pr. Gi. rami - Tessone Francesco, a. 67, da Bernezzo Sella, casal., S. Giov. - Gregorio Domenica m. Cavoto, a. 61, da Villafranca Sab., operaia, S. Giov. - Gravero Giuseppe, a. 32, da Torino, saldatore, Ast. Martini.

BORSE

TORINO 27 Luglio

Alcuni ordini di vendita isolati sulla quota dei valori industriali seguendo i prossi in sensibile ribasso in rapporto ai massimi toccati nelle precedenti riunioni di questa settimana. Anche i titoli di stato cedono di qualche frazione, però, sempre bene assorbiti. Dopo la compilazione del listino si nota qualche compera di fuori piazza che migliora alcuni prezzi. Cattini a 690, Ansc a 164, Gas a 78. Domani borsa chiusa. Completamente, nell'andamento settimanale, si riscontra un sensibile miglioramento dei titoli azionari ed un buon contegno dei titoli di stato presentandosi una situazione opposta a quelle delle settimane precedenti in cui prevalevano vendite intense.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend 96	96 —	96 —	Ansaldo	1800	1800
Rend 3,5%	90,75	90,50	Ansc	163 —	164 —
» 1. e.	90,75	90,50	Marelli	650 —	650 —
Rend 5%	100,50	100,10	Fiat	1800	1800
» 1. e.	100,70	100,30	Ipelia	177 —	173 —
Rend 5%	95,10	95,20	Savigl.	2100	2000
» 1. e.	95,65	95,30	Ride.	900 —	875 —
Rend 4%	93,75	93,75	Ingel	440 —	440 —
» 1. e.	98 —	98 —	Viscosa	1600	1550 —
» B.T.el	97,90	97,75	Pirelli	1600	1600 —
» 3,5	97,75	97,60	Gen	315 —	300 —
» 1917	97,80	97,75	Assol.	397 —	397,50
» 4	97,65	97,65	Borg.	1000	1000
» 5	96,80	91,15	Vinc.	9900	9975
» 4%	97 —	97,70	Celon.	3000	3000
Prest 5%	450 —	450 —	Fisac	1090	1090
3½%	400 —	400 —	Cir	1020	1030
Beni 5%	500 —	500 —	Ceramica	575 —	575 —
Imm 5%	720 —	710 —	Parab	1020	1020
Ist 4,5%	700 —	700 —	Lanza	1120	1000
Tor 4,5%	677 —	685 —	Anic	161 —	152 —
» 5%	448 —	448 —	Aem.	355 —	356 —
» 5%	450 —	450 —	Mont.	1260	1260
» 4%	450 —	450 —	Agnel.	1850	1850
» 3½%	500 —	510 —	Aem. n	675 —	675 —
Mut. 4%	500 —	500 —	Ambr.	1190	1170
» 4%	500 —	500 —	Acciai	815 —	800 —
Ass.	10500	10000	Unica	515 —	500 —
Meridi.	9000	9000	Elett	1000 —	990 —
Merid.	2000	2000	West.	1650	1700
A.A.I.	1300	1200	Ciliard.	685 —	685 —
Ter. N.	600 —	600 —	Prod.	685 —	685 —
Bonifica	1600	1600	Ital.	1200 —	1200 —
Bolgiat	85	77	Tubi	2900	2900
Ris.	1570	1560	Fiorio	391 —	391 —
Terni	690 —	655 —	Elios	1092	1080
F.C.E.	600 —	650 —	Elsen.	4000	4000
Valdar.	1990	1990	Beni S	7100	7000
Mer.El.	9000	9000	Gard.	930 —	920 —
Sade	1000 —	800 —	Borgo	1400	1400
Cem	7000 —	7000 —	For. E.	18000	18000

Carità del Sabato

Eugenia Billotti, L. 500; in nome del l'Opera Luisa Marsotti, Carlo Marsotti, 500; Per grazia ricevuta M. Consolata E. C., 100; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati M. A., 100; Per una povera mamma con bimbi in ringraziamento a Gesù Crocifisso per grazia ricevuta G. E. B., 50; A. C. A. B. per i poveri di S. Rita ringraziando e invocando la protezione di povera cara, 25; N. M. P. B. per i poveri di S. Rita ringraziando e invocando protezione, 20. — Totale L. 1.295.

Trova uno sconosciuto in casa

Un inquilino della casa di via Montanaro Cristina 62, ritornando ieri mattina nell'alloggio vi trovava un giovanotto... Cosa fate qui? e domandava l'inquilino. Per terra erano tre fagottoni di roba che con maggior eloquenza spiegavano il perchè della presenza dello sconosciuto. Il ladro si diede subito alla fuga ma fu inseguito dal derubato. Dianzi al Vallino venivano constatato che coloro che gli davano la caccia erano aumentati di numero al punto da rendergli impossibile ogni ulteriore tentativo di fuga. Fu così che il ladro venne fermato e tradotto in carcere.

Sei ladri in un alloggio Uno è finito all'ospedale

La notte del 25 u. s. sei individui, alcuni dei quali armati, si presentavano all'abitazione di Leonardo Mola, proprietario d'una trattoria in via Appio Claudio 116, qualificandosi agenti di P. S. gli ordinavano di aprire la porta. Appena entrati obbligavano il Mola a consegnare loro 80 mila lire e vi impadronivano di alcuni oggetti per un valore di 4 mila lire. Un inquilino insospettito dalle grida di protesta e di aiuto lanciate dal Mola sparava due colpi di rivoltella nel cortile. Cinque dei rapinatori se la davano a gambe; il sesto invece si attardava a frugare nei cassetti. Il Mola allora, ripreso coraggio, lo assaliva a pugni e a calci riducendolo in cattivo stato. Trasportato all'Ospedale Maria Vittoria è stato identificato per il ventiquattrenne Giovanni Gallino fu Matteo, abitante in via Pietro Cossa 210. La polizia indaga per identificare gli altri delinquenti.

Carità del Sabato

Eugenia Billotti, L. 500; in nome dell'Opera Luisa Marsotti, Carlo Marsotti, 500; Per grazia ricevuta M. Consolata E. C., 100; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati M. A., 100; Per una povera mamma con bimbi in ringraziamento a Gesù Crocifisso per grazia ricevuta G. E. B., 50; A. C. A. B. per i poveri di S. Rita ringraziando e invocando la protezione di povera cara, 25; N. M. P. B. per i poveri di S. Rita ringraziando e invocando protezione, 20. — Totale L. 1.295.

Prezzi delle valute estere alla Borsa clandestina

Prezzi delle valute estere alla borsa clandestina del 27 luglio '45: sterlina con 8500-8600; marengo oro 7400-7600; sterlina carta (unitaria) 378-385 (grosso taglio) 185-195; dollaro carta (varie) 300-306; (giallo) 170-180; franco svizzero carta 160-165; franco francese carta 1,80-1,90.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile
Pubblicato, autorizzata dal P.W.B.

✝

Nel XV anniversario della morte del

SENATORE
PROFESSOR DOTTOR
Belloni Pescarolo

la vedova, con immutato cordoglio, lo ricorda a quanti, estimatori, amici, ammiratori, ne apprezzarono l'altissimo ingegno e l'animo generoso.

La Messa in suffragio verrà celebrata sabato 28 corr. alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale.

12380

Il giorno 26 è spirato serenamente come visse il

DOTTOR ING.
Luigi Scaramoi

Addoloratissimi ne danno partecipazione la moglie Anna Maria dei Conti Ricciardi e figli Nicola e Maria Teresa; la sorella Vittoria; la cuocera Adele Ricciardi; i nipoti e cugini.

Si fa partecipazione a funerali avvenuti.

Asti, 27 luglio 1945.

Lunedì 30 luglio, primo anniversario della morte del compianto

Dottor Gino Berto

nella Chiesa di S. Antonio da Padova verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 7, 8, 9 con benedizione.

Vivo ringraziamento a quanti vorranno unirsi nella preghiera per il caro scomparso.

12341

Un milite delle SS. arrestato

Aveva sottratto mezzo milione ad una famiglia di ebrei

Un tedesfante che durante il periodo nazifascista appartenevà al famigerato Albergo Nazionale è stato ieri l'altro tratto in arresto e messo sotto giudizio. Di Italia di fala Pietro Fontana fu Lorenzo che pur negando il grave addebito è stato riconosciuto a distanza di un anno dalla vittima, signora Pisani. Si era nel giugno 1944 e la famiglia Pisani, di religione ebraica, era sfollata in località sconosciuta per salvarsi dalle persecuzioni. Poi di luglio, la madama, la nostra signora tornata in città, rimanendo casualmente in un alloggio di via Po. Una sera, verso le 22, una pattuglia di SS. italo-tedesche si presentavano nella loro abitazione. Due armati salivano sotto il portone, due altri si lanciavano su per la scala e vi si trovavano appunto la signora Pisani con sua figlia Elena. Di fronte tutti e di accompagnarli al Nazionale a disposizione del tenente Smith. E' facile immaginare il terrore della piccola famiglia: imprecazioni, preghiere, tanto che una dei due fingeva di impietosirsi e avanzava la proposta che, con una forte somma — 500 mila lire, per esempio — si sarebbe potuto facilitare la cosa. Il compenso invece, truce la volta, percorrendo a gran passi la camera, rifiutava ogni accordo. Ma alla fine anch'egli cedeva alla prospettiva e s'acconciava a trattare. Ma la signora Pisani non era in possesso che di 10 mila lire in contanti; allora gli sgherri abbassati gli occhi sul pavimento si dichiaravano disposti ad accettare le dieci banconote, insieme però a quei due tappeti persiani ch'essi adocchiavano, tappeti del valore di altre mezzo milione. Angosciava la povera signora per gli altri suoi risparmi che la famiglia; i milioni, arrotolati i tappeti se li caricavano sulle spalle e uscivano. Ritornava però uno di essi nei giorni seguenti a spillare ancora cinquemila lire. Poi via l'uno che l'altro non si videro più per dire. Fu ieri l'altro, come abbiamo accennato, che la signora Pisani passando in via XX Settembre, scorgeva, in borghese, uno di quegli S.S. Avvertiti due agenti della Polizia, lo fecero immediatamente arrestare.

Trova uno sconosciuto in casa

Un inquilino della casa di via Montanaro Cristina 62, ritornando ieri mattina nell'alloggio vi trovava un giovanotto... Cosa fate qui? e domandava l'inquilino. Per terra erano tre fagottoni di roba che con maggior eloquenza spiegavano il perchè della presenza dello sconosciuto. Il ladro si diede subito alla fuga ma fu inseguito dal derubato. Dianzi al Vallino venivano constatato che coloro che gli davano la caccia erano aumentati di numero al pettava nel Po. Fu un lungo inutile. Ritornato a terra dopo quel tuffo si buscò una scarica di pugni poi fu condotto dai Carabinieri di S. Salvario dove riuscì a trattarsi di lui Rocco Rigonatti di Concetto, giunto nella nostra città dalla lontana Calabria un mese fa.

Sei ladri in un alloggio Uno è finito all'ospedale

La notte del 25 u. s. sei individui, alcuni dei quali armati, si presentavano all'abitazione di Leonardo Mola, proprietario d'una trattoria in via Appio Claudio 116, qualificandosi agenti di P. S. gli ordinavano di aprire la porta. Appena entrati obbligavano il Mola a consegnare loro 80 mila lire e vi impadronivano di alcuni oggetti per un valore di 4 mila lire. Un inquilino insospettito dalle grida di protesta e di aiuto lanciate dal Mola sparava due colpi di rivoltella nel cortile. Cinque dei rapinatori se la davano a gambe; il sesto invece si attardava a frugare nei cassetti. Il Mola allora, ripreso coraggio, lo assaliva a pugni e a calci riducendolo in cattivo stato. Trasportato all'Ospedale Maria Vittoria è stato identificato per il ventiquattrenne Giovanni Gallino fu Matteo, abitante in via Pietro Cossa 210. La polizia indaga per identificare gli altri delinquenti.

Carità del Sabato

Eugenia Billotti, L. 500; in nome dell'Opera Luisa Marsotti, Carlo Marsotti, 500; Per grazia ricevuta M. Consolata E. C., 100; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati M. A., 100; Per una povera mamma con bimbi in ringraziamento a Gesù Crocifisso per grazia ricevuta G. E. B., 50; A. C. A. B. per i poveri di S. Rita ringraziando e invocando la protezione di povera cara, 25; N. M. P. B. per i poveri di S. Rita ringraziando e invocando protezione, 20. — Totale L. 1.295.

Prezzi delle valute estere alla Borsa clandestina

Prezzi delle valute estere alla borsa clandestina del 27 luglio '45: sterlina con 8500-8600; marengo oro 7400-7600; sterlina carta (unitaria) 378-385 (grosso taglio) 185-195; dollaro carta (varie) 300-306; (giallo) 170-180; franco svizzero carta 160-165; franco francese carta 1,80-1,90.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile
Pubblicato, autorizzata dal P.W.B.

✝

Nel XV anniversario della morte del

SENATORE
PROFESSOR DOTTOR
Belloni Pescarolo

la vedova, con immutato cordoglio, lo ricorda a quanti, estimatori, amici, ammiratori, ne apprezzarono l'altissimo ingegno e l'animo generoso.

La Messa in suffragio verrà celebrata sabato 28 corr. alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale.

12380

Il giorno 26 è spirato serenamente come visse il

DOTTOR ING.
Luigi Scaramoi

Addoloratissimi ne danno partecipazione la moglie Anna Maria dei Conti Ricciardi e figli Nicola e Maria Teresa; la sorella Vittoria; la cuocera Adele Ricciardi; i nipoti e cugini.

Si fa partecipazione a funerali avvenuti.

Asti, 27 luglio 1945.

Lunedì 30 luglio, primo anniversario della morte del compianto

Dottor Gino Berto

nella Chiesa di S. Antonio da Padova verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 7, 8, 9 con benedizione.

Vivo ringraziamento a quanti vorranno unirsi nella preghiera per il caro scomparso.

12341

Accordo fra l'AMMA e la FIOM

La perequazione dei salari agli operai metal-meccanici

Nella riunione tra l'AMMA e la F.I.O.M. — che ha avuto luogo ieri mattina — si è convenuto che qualsiasi accordo sindacale e salariale non possa avvenire se non attraverso le due organizzazioni.

La F.I.O.M. si è impegnata a non spingere le Commissioni interne a far richieste agli industriali e ad agire disciplinatamente contro quelle che contravverranno alle disposizioni; le ore di sciopero per i motivi suddetti non saranno pagate.

E' stato stabilito che dal 27 luglio 1945 l'importo globale orario della paga — esclusa l'indennità di contingenza — non risulti inferiore a L. 15 per gli operai specializzati e qualificati provetti; L. 14 agli operai qualificati; L. 13 agli apprendisti di prima assunzione dai 16 ai 18 anni; L. 7,25 agli apprendisti sotto i 16 anni; L. 13 ai manovali specializzati oltre i 18 anni; L. 10 dai 16 ai 18 anni; L. 6,50 al di sotto dei 16 anni; L. 13 ai manovali comuni, L. 9,50 tra i 16 e i 18 anni, L. 6,25 al di sotto dei 16 anni. Le tariffe su esposte saranno applicate nella misura del 90 per cento per gli stabilimenti dei comuni di Rivara, Forno, Corio e Rocca Canavese. A Torino, Moncalieri, Settimo, Venaria, Rivoli saranno applicate al 100 per cento e negli altri comuni al 95 per cento.

Per le donne i minimi sono stati fissati: prima categoria L. 9,50; seconda categoria sopra i 16 anni L. 9, e sotto i 16 anni L. 7,50; terza categoria sopra i 16 anni L. 8 e sotto i 16 anni L. 7.

Con il suddetto accordo i premi, le elargizioni, ecc., per perequazioni e adeguamenti salariali finora concessi dalle singole ditte, sono annullati e assorbiti; gli accordi eventualmente esistenti presso ditte a condizioni più favorevoli rimarranno validi, ma non potranno costituire un punto di partenza per una salariazione dei medesimi ad altre aziende.

Condizioni necessarie per una ripresa industriale

Nella riunione di ieri nella sede di via Massena 32, gli industriali hanno approvato un ordine del giorno in cui è conferito al commissario dell'Unione Industriali il più ampio mandato perchè possa ottenere tra l'altro:

1) Il maggior approvvigionamento delle materie prime e la migliore possibilità di trasporti nell'interesse della regione torinese; 2) nel più breve periodo di tempo, la rimozione di tutte le barriere doganali e degli ostacoli regimi, che ancora inceppano la iniziativa privata e l'abolizione dei troppo numerosi comitati, particolarmente di quelli di nuova formazione per la distribuzione delle materie prime; 3) la precisazione, in parte del Governo della direttive che dovranno essere adottate al fine della prossima stabilizzazione della moneta; 4) la ripresa da parte del C.L.N. base delle loro funzioni politiche e consultive, nella prescritta formazione di particolarità dei cinque partiti e di quantunque di deliberazione; 5) una definitiva disciplina del riciclocamento della mano d'opera cui le aziende debbono ricorrere per impossibilità di lavoro; 6) l'adozione da parte dello Stato di quei provvedimenti atti ad assicurare i risparmi di coloro che in misura assai grave ne sono delusi; 7) l'attenzione delle autorità competenti sulle difficili condizioni alimentari della cittadinanza per risolvere con correlativo problema con criteri economico-sociali di carattere generale, non escluso più ligiammente possibile il rifornimento degli spacci aziendali.

Convocazioni sindacali

Le ferie raddoppiate

Oggi alla Camera del Lavoro, ore 15: tutte le Commissioni interne degli specchi e cristalli.

Domani, ore 9: tutti i torsitori in seta (repassaeur). — Ore 9: tutti gli addetti ai cinematografi, teatri, case noleggio films, e personale addetto allo spettacolo.

La Camera del Lavoro annuncia che è stato definito l'accordo per la estensione dell'indennità di contingenza ai dipendenti da stabilimenti di prodotti d'orzo e di frutteto; servizio che potrebbe estendersi anche ad altri prodotti.

Mortale disgrazia travviaria

Alle 19.30 di ieri, mentre un convoglio della «Satti» percorreva il corso E. Parco, di fronte al Cimitero, una lotta sporgente dalla stecaia provocava la caduta da uno dei predellini, di tale Luca Franz di Giuseppe di 36 anni, padre di due bimbi, abitante in strada Bercellia. Il povero disgraziato riportava letteralmente tagliate in due dalle ruote della vettura seguente.

E non gli davano un soldo...

Cedeva ai tedeschi brevetti per silurì

E' stato denunciato ieri alla Corte d'Assise, a piede libero, la squadrista, sanespolerista, legionario Romano Marcello Carnicutti di Eugenio, iscritto al partito fascista dal 1921, che nel più fulgoreo periodo mussoliniano, non s'era distinto per alcunchè di notevole, godeva, negli ambienti militari dell'asse, verso la fine del '43, un quarto d'ora di vera celebrità allor quando fornitva a tecnici tedeschi, due brevetti uno riguardante la guida automatica dei siluri e l'altro per la fabbricazione d'una prodigiosa benzina sintetica. Verosimile è ha subito dichiarato il Carnicutti in Questura «non ho mai percepito un soldo in quanto i tedeschi si son sempre rifiutati di pagarmi...».

Ed altri due deferiti all'Assise sono: Anselmo Beltramino della polizia nazifascista e Giuseppe Pruzzano iscritto al p.f.r.

I non mai iscritti al p.n.f. costituiscono un'Associazione

Coll'autorizzazione della Questura è stata costituita in Torino l'«Associazione Italiana Antifascisti». Ad essa possono aderire soltanto coloro che non furono mai iscritti al p.n.f. e al p.f.r.

Le adesioni si ricevono presso la S.E.T. in corso Valdocco 2, via Roma 80 (angolo via Bertola) e in via Roma 280. Informazioni presso il Comitato in via dei Quartieri 12, telefono 41-238.

Segnalo la Cronaca

PRIGIONIERI DEL PASSATO

Il celebre romanzo di *James Hilton*, da cui è stato tratto il film omonimo, ultimo grande successo della cinematografia americana che si va rivelando in questi giorni sugli schermi torinesi, è in vendita presso la «E.L.I.T.» 2, via Garibaldi — e presso le altre principali Librerie.

La E.L.I.T. è la depositaria giornale della apprezzata Editrice DE CARLO DI ROMA

SETTIMANA DEL MOBILI IMPORTANTI REGALI

ad ogni cliente

che acquisterà entro la settimana: camere da letto e sale da pranzo, cucine, tinelli, al ribasso

Mobilificio «da Mario»

Via S. Massimo 47.

Mobili cucina «FAGEN»

v. Corso d'Appello 4 - Tel. 40-035

E' l'ora di rinnovarsi. Perchè non ci visitate? I nostri mobili sono i migliori; i nostri prezzi, miglori ancora.

TEATRI Spettacoli d'oggi

DARIGNANO (A. Gandusio): Ore 21: «Max... o... Maurizio?» Impressione e Matiera.

VITTORIO: Ore 20.45: allobèmes.

S. GIORGIO Valentino: scelta servizio di ristorante 21.30 trattenimenti danzanti. T. 68-0045.

GAY ESTIVO: 21 Orch. Canaro.

Carignano: 21 Dame Diavoli nero

GIARDINO DANZE MODA: ore 21

CHALET VAL. Ore 17 e 21 Danze

TEATRI: Spettacoli di domani

DARIGNANO: Ore 21 «Max... o... Maurizio?» — VITTORIO: Ore 20.45: «Madama Butterfly».

Schermi e Film

AMBROSIO: «Satanasso» con E. Viodorova, B. Bilgor. Ult. 27.10.

CORSO: «Prigionieri del passato» R. Colman, Greer Garson. U. 31.30

AUGUSTUS: «Il passo estremo» (Ora tragica) P. Foster Ult. 23.10.

Doria (locale di prima visione): «Sette ragazze innamorate».

Esperia-Cinema: «L'ombra del dubbio» T. Wright, J. Cotten. Ult. 23

Nazionale «La famiglia Sullivan» Anne Baxter T. Mitchell. Ult. 23.

Torino: «Arcobaleno» (film russo).

Radium: Parata d'amore e Var.

MODERNO: 3 film «Passaporto rosso» e «Tenere mani».

Palermo: «La chiave misteriosa»

Principe: D.O.S. apparecchio 127. V. M. 18 - «Magnifica bruna».

Sociale: La 1.a moglie (Rebecca).

ECCELSIOR: «Adescabile nemica»

Colosseo: 3 ragazze cercano marito

OGGI all' AUGUSTUS IL PASSO ESTREMO

(L'ora tragica)

Un mistero d'orologia avandiare gli ultimi istanti di vita di un criminale che deve espiare. Egli è giunto al passo estremo della sua esistenza... l'ora tragica, che segnerà la sua fine, sia per accecare... Il dramma, che questo film americano porta sullo